

## Verbale di accordo tra FIAT e sindacati

Roma, 17 ottobre 1980

In Roma, addì 18 ottobre 1980, con l'intervento del Ministro del Lavoro On. le Franco Foschi tra la FIAT S.p.A., rappresentata dall'amministratore delegato Dott. Cesare Romiti, assistito dall'ingegnere Vittorio Ghidella, dal Dott. Cesare Annibaldi, dal Dott. Carlo Callieri, dal Dott. Paolo Panzani e dall'ing. Giovanni Morello e la Federazione Lavoratori Metalmeccanici, rappresentata dai Segretari Generali Franco Bentivogli, Pio Galli, Vincenzo Mattina e dai Segretari Nazionali Raffaele Morese, Claudio Sabatini, Silvano Veronese con la partecipazione dei Segretari Generali della Federazione CGIL-CISL-UIL, Luciano Lama, Pierre Carniti, Giorgio Benvenuto e dei Segretari Generali Aggiunti, Agostino Marianetti, Franco Marini e dei Segretari Confederali Eraldo Crea e Piero Larizza, è stato stipulato il seguente accordo:

1. Revoca delle procedure di licenziamento per riduzione di personale.
2. Dichiarazione di crisi aziendale ai sensi della Legge 675/77 dal 6 ottobre 1980 al 31 dicembre 1981 (Cassa Integrazione Straordinaria rinnovabile per 23.000 lavoratori di FIAT Auto e Teksid).
3. Applicazioni delle seguenti misure:
  - a) uscite volontarie incentivate aggiuntive al turn-over;
  - b) pre-pensionamento volontario da regolare con urgenza in via legislativa;
  - c) modalità interna al gruppo FIAT nell'area piemontese, secondo le modalità di cui all'accordo 1975. Nel corso delle verifiche trimestrali di cui al punto 6 sarà data comunicazione a cura dell'azienda alle Oo.Ss. degli effetti dell'applicazione delle misure di cui sopra distinti per stabilimenti.
4. Applicazione della Cassa Integrazione Guadagni dal 6 ottobre 1980 a zero ore. Richiamo dalla cassa integrazione dei lavoratori e delle lavoratrici che abbiano rispettivamente 59 e 54 anni. Esame entro ottobre 1980 dell'insieme delle situazioni che vengano segnalate circa casi individuali. I lavoratori addetti alle linee di montaggio della Carrozzeria di Mirafiori, della 131 e della 132, effettueranno la CIG a rotazione previa ricostruzione dei turni da subito e da completare nel più breve tempo possibile.
5. Adozione – coll'impegno del Ministero del Lavoro e della Regione – di adeguati corsi volontari di formazione e riqualificazione professionale tra i lavoratori in CIG miranti alla crescita professionale degli stessi.
6. Incontri trimestrali tra l'Associazione Industriali, Oo.Ss ed ufficio Regionale del Lavoro per l'esame della situazione di mercato e di equilibrio occupazionale.
7. Entro la data del 30 giugno 1981 verifica della situazione produttiva e commerciale ed accertamento della eventuale quantità di manodopera eccedente considerando gli effetti delle misure di cui al punto 3 rispetto all'eccedenza individuata al momento dell'accordo. Si provvederà quindi all'attuazione della mobilità esterna da posto a posto di lavoro per

equivalenza professionale sulla base del contratto e della legge eventualmente approvata.

8. Per l'avvio del processo di mobilità si farà riferimento alle esigenze tecniche e produttive, all'anzianità ed alla situazione economica della famiglia dei lavoratori interessati. Sull'applicazione di tali criteri sarà effettuata una verifica tra le parti. La permanenza dei lavoratori in CIG e ai corsi al momento dell'avvio del processo di mobilità non avrà quindi alcun rilievo ai fini del coinvolgimento del processo medesimo.

L'articolo 4, "disciplina generale sezione prima, del Cenl?, 16 luglio 1979 Metalmeccanici", che qui si da per integralmente richiamato, tra l'altro prevede: "il lavoratore giudicato non idoneo alla visita medica o che non abbia superato il periodo di prova concorre nella lista di collocamento di cui al precedente punto b) con la stessa posizione di graduatoria che egli ricopriva quando è stato avviato al lavoro".

9. La FIAT – subordinatamente all'attuazione degli impegni assunti ai punti 3 e 7 nel presupposto del corretto funzionamento di tutti gli istituti convenuti – provvederà a richiamare dalla CIG per il loro reinserimento nell'attività lavorativa quei lavoratori che al 30 giugno 1983 si trovino in integrazione salariale. In relazione a quanto sopra la soluzione comporta quindi per gli stessi l'impegno dell'Azienda al rientro in fabbrica senza ricorso ai licenziamenti collettivi.
10. Per i lavoratori degli stabilimenti del Mezzogiorno non opera il processo di mobilità esterna. Il richiamo degli stessi dalla CIG avverrà progressivamente dal 6 gennaio 1981. A partire dalla stessa data saranno richiamati progressivamente dalla CIG i lavoratori degli stabilimenti del nord in rapporto alle esigenze produttive, tenuto conto delle precedenti esperienze professionali di lavoratori interessati.
11. Per tutto il corso del 1981 opereranno le misure di cui al punto 3. Accertati, ai primi di gennaio del 1982, i loro effetti quantitativi si determinerà una parallela riduzione dei lavoratori in mobilità. L'azienda intende rafforzare e qualificare la propria attività produttiva secondo il programma già illustrato per i prossimi anni anche in relazione all'avvenuto apporto di capitale di rischio e nel quadro delle indicazioni governative che si tradurranno nel piano di settore e degli indirizzi comunitari. In tale prospettiva le parti chiedono al governo di assumere, tra le priorità programmatiche, l'approvazione dei necessari impegni finanziari di sostegno del settore, con particolare riferimento alla ricerca, alla innovazione ed industrializzazione dei prodotti.

La FIAT e le autorità interessate d'intesa con le Oo.Ss si adopereranno concretamente per creare le condizioni affinché la scelta relativa all'ubicazione dell'iniziativa produttiva connessa all'accordo FIAT- Peugeot per la costruzione in grande serie dei motori per auto di piccola/media cilindrata e a basso consumo di carburante possa realizzarsi in favore dell'Italia e in particolare del Mezzogiorno.

## **Dichiarazione comune**

Le parti danno atto al Ministro del Lavoro dell'impegno assolto per la soluzione della vertenza e lo invitano a sottoporre al Presidente del Consiglio l'accordo raggiunto perché, nella continuità degli impegni di Governo, siano

garantite le soluzioni legislative connesse alla attuazione dell'accordo e la realizzazione delle priorità legate allo sviluppo del settore.